



# Rassegna Stampa 20 dicembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# FOGGIATODAY

---

ECONOMIA

## Il Gruppo Lutech scommette su Foggia, posti di lavoro e un agri hub: “I giovani non dovranno più andare via”

Confindustria porta in città il gruppo leader nei servizi di innovazione tecnologica. Tempi maturi anche per un Agri Hub

---



**Mariangela Mariani**

Giornalista FoggiaToday

19 dicembre 2023 15:51



**I**l Gruppo Lutech, leader di innovazione e player europeo nei servizi di trasformazione digitale, sbarca a Foggia. Nel giorno degli auguri di Confindustria, è la lieta novella per un 2024 che in via Valentini Vista Franco auspiciano più roseo, dopo un anno che il presidente Eliseo Zanasi non fatica a definire “*grigio*”.

La “*gestazione*” è durata qualche mese: appena il numero uno degli industriali si è insediato, hanno lavorato su quello che si configura come un “*investimento in risorse umane*”, in grado di generare occupazione e consentire ai giovani di restare a Foggia.

Il merito dell’operazione spetta a Euclide Della Vista, presidente della Fondazione Its Apulia Digital Maker e della Sezione Terziario Avanzato e Comunicazione di Confindustria Foggia.

L’associazione di rappresentanza delle imprese, per favorire l’insediamento, ha messo a disposizione una sua sede in via Matteotti, concessa a Lutech in comodato gratuito. Ospiterà stagisti che completeranno il loro percorso di formazione con gli esperti del gruppo.

“*Non parliamo solo di occupazione*”, ha esordito il presidente Zanasi. Gli industriali rispolverano un vecchio sogno, quello della Food Valley, per ripensare il settore dell’agroalimentare. Confindustria Foggia punta sulla nuova agricoltura che “*nel futuro avrà provvidenze molto importanti, sia a livello regionale che nazionale*”.

Non si tratta solo di creare una prospettiva occupazionale, attraverso la formazione dei giovani. Il passo successivo sarà la progettazione di “*una struttura fisica, reale, grande a Foggia che possa essere un Agri Hub o un Agri Tech*”.

Le nuove frontiere di Confindustria sono poli tecnologici al servizio dell’innovazione agricola, oggi contaminata dal metaverso e dall’intelligenza artificiale. I tempi sarebbero maturi.

Lutech, in continua espansione anche in Puglia, dopo la recente acquisizione di Atos, conta circa seimila addetti. Si impegna a formare competenze in base ai reali e nuovi fabbisogni, in questo caso l’innovazione tecnologica applicata soprattutto all’agricoltura. Collaborerà con Apulia Digital Maker, come già avviene a Bari.

La Regione Puglia, già nel corso dell’evento ‘Puglia Digital House’, organizzato a luglio da Citynews, aveva agganciato la sfida della transizione digitale attraverso il consolidamento di “*un network e di un ecosistema di relazioni tra gli attori regionali*”, che racchiudesse imprese e Its.

Parole pronunciate a Foggia dall’assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, che oggi, in video collegamento insieme al collega alla Formazione e Lavoro,

Sebastiano Leo, aggiunge come le competenze siano il “*vero oro*” dei prossimi anni. In loro Confindustria ha trovato importanti interlocutori.

*“Il nostro obiettivo è quello di cercare di recuperare risorse sul territorio di Foggia, anche diplomati, sfruttando la capacità formativa dell’Its e poterli inserire in un contesto lavorativo che sia anche locale, per evitare che debbano trovare occupazione prendendo la valigia - ha affermato Paolo Cantatore, Business Development Director Lutech – Per fare ciò, stiamo cercando anche di portare avanti delle iniziative sul territorio di Foggia legate alle industrie dell’agricoltura, quindi di lanciare qualche progetto di ricerca che coinvolga aziende presenti al meeting di qualche mese fa, tipo Princes, con cui abbiamo cominciato a ipotizzare alcune iniziative finanziate dai nuovi bandi della Regione Puglia”.* Lutech, in questo caso, svolge il ruolo di partner tecnologico.

Corsi di formazione per la creazione di nuove competenze sul territorio e iniziative di tipo imprenditoriale e commerciale dedicate alle aziende che si occupano di agricoltura viaggiano di pari passo. *“Siamo molto focalizzati sulla logica dell’intelligenza artificiale”*, ha aggiunto Giuseppe Ieva, anche lui manager di Lutech (Head of Portfolio and Innovation).

Il gruppo scommette su Foggia e può contare sull’Its Apulia Digital Maker, che in Puglia rappresenta un’eccellenza per quanto riguarda l’istruzione professionalizzante nell’ambito dell’Ict, e oggi è un interlocutore delle aziende al pari del sistema universitario, persino più versatile. Già nel 2016 aveva lanciato il corso Digital Farmer.

A gennaio, gli studenti Its, 28 per corso, inizieranno le materie professionalizzanti e a ottobre entreranno nella sede di Lutech e inizieranno a lavorare con gli esperti aziendali del gruppo.

Prima i ragazzi erano costretti ad andare via per gli stage. *“Ci auguriamo che possano non solo trovare occupazione, ma restare a casa”*, ha detto Euclide Della Vista. Lutech ha *“accettato la nostra sfida, scommette su questo territorio e, se andiamo tutti nella stessa direzione, potremo vedere la luce dal punto di vista occupazionale”*.

# FOGGIATODAY

ECONOMIA

## Anno "grigio" per gli industriali: finita la "stasi", nel 2024 ripartenza e investimenti

Il bilancio di Confindustria Foggia. Si riannodano i fili del dialogo con l'amministrazione comunale



**Mariangela Mariani**

Giornalista FoggiaToday

19 dicembre 2023 22:02



La conferenza di fine anno di Confindustria Foggia

**S**i lascia alle spalle un anno "grigio" Confindustria Foggia, che volutamente ha glissato su un bilancio a tinte fosche nella tradizionale conferenza di fine anno.

Riflette la "stagnazione" che pervade l'ultimo rapporto del Centro Studi nazionale di Confindustria, ma da queste parti a ingessare la crescita sono stati soprattutto i

commissariamenti degli enti, a giudicare dall'analisi del presidente Eliseo Zanasi, che a marzo ha ripreso in mano le redini dell'associazione degli industriali di Capitanata dopo le turbolenze.

Confindustria ha vissuto la stessa stasi della città, ridotta all'ordinaria amministrazione: *"È l'ambiente che non ci ha permesso di andare oltre"*.

*"È stato un anno nel quale potevamo anche immaginare che le aziende si proponessero per nuovi investimenti, ma c'è stata questa stasi del Comune di Foggia e poi anche di altri Comuni limitrofi che ha un po' frenato l'attenzione nei nostri riguardi - dichiara ai microfoni di FoggiaToday il numero uno di Confindustria - Però noi confidiamo, adesso, attraverso dei driver importanti, di riportare un po' di serenità. Quando c'è governo si può pensare assolutamente ad investire"*.

Il 2024 *"dovrà essere l'anno della ripartenza, altrimenti non scaleremo mai le classifiche"*. Di buon auspicio la collaborazione instaurata con il Gruppo Lutech, che la perseveranza del presidente della Sezione Terziario Avanzato e Comunicazione Euclide Della Vista, a capo della Fondazione Its Apulia Digital Maker, ha portato a Foggia. E con Lutech, nel giorno degli auguri, Confindustria preferisce guardare al futuro. Riscopre l'agricoltura (*"un settore che per noi è fondamentale"*) e rispolvera la Food Valley.

Incarna lo sguardo proiettato al futuro di Confindustria Foggia anche Rocco Salatto, neo presidente regionale dei Giovani Imprenditori, che Zanasi vuole accanto.

Oggi stesso, a proposito dei rapporti con le amministrazioni locali, gli industriali hanno incontrato la sindaca Maria Aida Episcopo. Avevano già rassegnato qualche spunto di addendum al suo programma, *"che è abbastanza corposo"*, osserva Zanasi: uno riguarda le Cer, vale a dire le comunità energetiche rinnovabili, l'altra il 5G, *"spunti di riflessione di un partenariato pubblico privato da portare avanti"*.

Una *"iniziativa importantissima è quella che si sta sviluppando finalmente su Manfredonia – ha proseguito Zanasi – mettere a sistema il porto industriale. Anche una nostra azienda ha acquistato un capannone nella zona, pur non essendo di Manfredonia, ma portando lì la sua produzione"*.

Non tralascia i *"fattori molto negativi"*, assolutamente da correggere: *"La Puglia si sta spopolando. Diciamolo apertamente: noi non siamo più attrattivi. Si parla della*

*nostra costa, ma è uno dei fattori complementari dello sviluppo di una regione”.*

La svolta, invece, secondo Zanasi, è rappresentata dalle dorsali ferroviarie, la Napoli-Bari e l’Adriatica. La carta della logistica è fondamentale. Foggia, nel nuovo crocevia, si trova al *“centro di interessanti prospettive”.*

Nel campo energetico si gioca un’altra *“partita stratosferica”.* La Cer *“sarà il futuro, e la possiamo anche ipotizzare nelle zone industriali”*, ha detto il leader di Confindustria.

Il 2023 non si può dire sia stato l’anno della Zes per la provincia di Foggia. Eppure, fa sapere Zanasi, *“c’erano richieste”*, ma la Zes ha *“soltanto individuato alcune aree e non c’è stata la possibilità di attingere, come diceva Guadagnuolo, alle aree residuali per poter investire”.* Insomma, gli investimenti, a sentire lui, ci sarebbero stati sicuramente se ci fosse stata la ripermimetrazione.

*“Noi con Guadagnuolo stavamo benissimo – ha detto durante la conferenza a proposito del commissario straordinario del Governo destinato a lasciare l’incarico a fine anno -, avevamo un colloquio diretto, personale, veloce, concreto, fattivo. Adesso non vorrei che questa storia di portarci da gennaio a Roma sul tavolo decisionale possa rappresentare un momento di difficoltà”.*

La lista dei tasti dolenti per le imprese si allunga con l’accesso al credito, diventato *“quasi impossibile”.* La buona notizia è che molte nuove aziende si sono iscritte a Confindustria.

Zanasi ha dedicato l’ultimo passaggio del suo discorso alla partita del management della Camera di Commercio. *“Avrebbe dovuto avere il suo presidente e il Consiglio il 13 dicembre, e questo non è avvenuto. Mi auguro che si trovino le soluzioni più immediate e fattive”.*

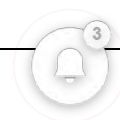
Se lo stallo *“si prolungasse ancora per mesi, mancherebbe un pezzo nel nostro orologio che non andrebbe avanti. E noi faremo di tutto per fare in modo che si insedi quanto prima. Abbiamo detto apertamente che Confindustria, questa volta, non chiede presidente né vice presidenza, soltanto perché, in prospettiva, ci auguriamo che nel successivo mandato ci sarà data la possibilità di avere un presidente espressione di Confindustria alla Camera di Commercio, quindi – ha concluso - è un investimento che facciamo ora per allora”.*

---

HOME // FOGGIA // Confindustria Foggia: bilancio e prospettive per il 2024. Zanasi: "Ora fronte comune"

# ZANASI Confindustria Foggia: bilancio e prospettive per il 2024. Zanasi: "Ora fronte comune"

L'Incontro di fine anno con il Presidente Ing.  
Eliseo Zanasi







Confindustria Foggia: Bilancio e Prospettive per il Nuovo Anno - PH ENZO MAIZZI



**Foggia.** Nella suggestiva cornice della “Sala Fantini”, questa mattina si è tenuto l’annuale incontro di fine anno tra i rappresentanti dei media e il Presidente di Confindustria Foggia, l’Ing. Eliseo Zanasi. Un appuntamento tradizionale che ha fornito l’occasione per fare il punto sulle attività svolte nell’anno che volge al termine e per delineare le strategie per il futuro.

L’incontro ha visto il Presidente Zanasi tracciare un breve consuntivo delle attività dell’associazione imprenditoriale nel corso dell’anno appena trascorso. Nel corso della conferenza, sono stati esaminati i successi ottenuti e le sfide affrontate, sottolineando l’impegno costante di Confindustria Foggia nel supportare e promuovere lo sviluppo economico della regione.

Il presidente Zanasi ha evidenziato l’importanza della collaborazione tra le imprese e l’associazione, sottolineando come il tessuto imprenditoriale locale abbia affrontato con determinazione le difficoltà incontrate nel corso dell’anno. *“La forza di Confindustria Foggia risiede nella sua capacità di agire come un unico fronte, superando le sfide e lavorando insieme per il bene comune”*, ha dichiarato l’Ing. Zanasi.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla prossima programmazione confindustriale, con il presidente che ha delineato le linee guida e gli obiettivi per il

nuovo anno. Sono state discusse le iniziative in corso di pianificazione, mirate a sostenere l'innovazione, la formazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese locali.

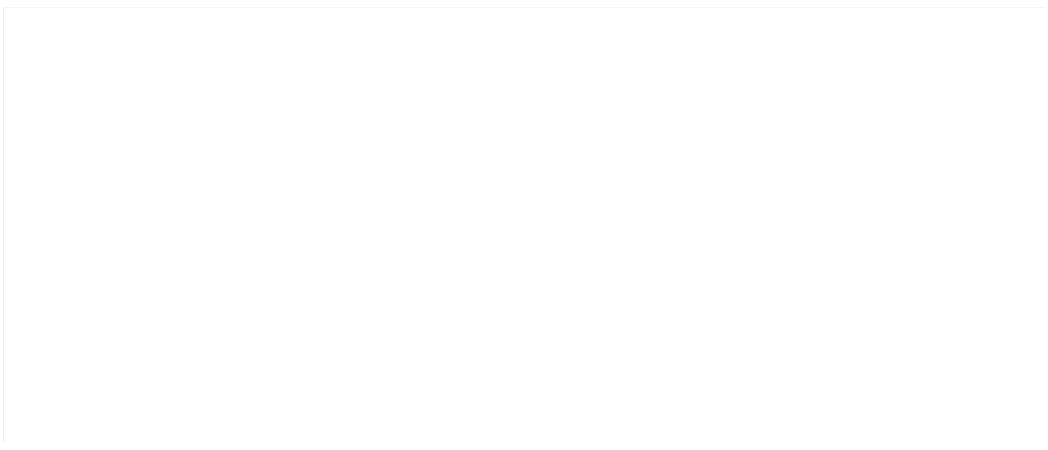
La "Sala Fantini", teatro dell'importante appuntamento, ha fornito il contesto ideale per un dialogo costruttivo tra il Presidente di Confindustria Foggia e i rappresentanti dei media locali. La trasparenza e la collaborazione sono emerse come elementi chiave durante l'incontro, sottolineando l'importanza del coinvolgimento della comunità imprenditoriale nella costruzione di un futuro economico prospero.

L'evento si è concluso con un ottimismo palpabile per il futuro, **con il Presidente Zanasi esprimendo fiducia nella resilienza del settore imprenditoriale foggiano.**

L'attenzione si sposta ora verso il nuovo anno, con l'auspicio che la collaborazione tra Confindustria Foggia e le imprese locali continui a prosperare, contribuendo al progresso economico e sociale della Capitanata e della Regione.













CONFINDUSTRIA  
Puglia

*Comitato Regionale  
Giovani Imprenditori*

### ***Confindustria Puglia: Rocco Salatto è il nuovo Presidente dei Giovani Imprenditori***

Bari, 19 dicembre 2023 – Rocco Salatto è il nuovo Presidente del Comitato Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia.

Salatto, eletto dai componenti del Comitato, cui hanno preso parte i Presidenti e i delegati dei Comitati Giovani Imprenditori delle Associazioni territoriali, entra così a far parte del Consiglio di Presidenza di Confindustria Puglia.

Laureato in Economia, 38 anni, Salatto è imprenditore nel settore della sanità, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di Presidente dei Giovani Imprenditori.

Il Presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana si è congratulato con il neo Presidente Salatto che nel ringraziare il Comitato per la fiducia espressagli, ha sottolineato la volontà di continuare nell'operato del suo predecessore, Alessio Nisi, alla guida del Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori pugliesi cui ha rivolto parole di sincera stima, riconoscendogli il merito di aver consolidato il ruolo e il prestigio del Comitato anche a livello nazionale.

I temi dell'education e della valorizzazione del capitale umano, delle politiche attive del lavoro, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese saranno al centro della nuova Presidenza.

“In un momento così difficile per la nostra economia – dichiara il neo Presidente Rocco Salatto – che richiede determinazione, costanza e coraggio per portare la nostra Puglia ad essere più green, più innovativa e maggiormente infrastrutturata sono certo che i Giovani Imprenditori sapranno giocare un ruolo fondamentale nel futuro del tessuto imprenditoriale del nostro territorio. La Puglia ha dimostrato – conclude Salatto – di essere una regione moderna e con importanti energie imprenditoriali in un periodo di straordinaria complessità. I Giovani Imprenditori hanno una visione unitaria e lungimirante e il nostro programma vuole contribuire a rendere più forte e competitivo il sistema produttivo pugliese valorizzando le sue eccellenze”.

# Urso: «Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Torna l'ecobonus auto»

## Misure per le imprese



**Adolfo Urso.**  
Ministro delle  
Imprese e del  
made in Italy

«Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio mettiamo in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese». Lo annuncia il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso in una intervista al Sole 24 Ore. «Gli investimenti di Transizione 5.0 saranno incentivati fino al 40%», dice il ministro che annuncia anche una nuova tornata di ecobonus per il settore auto: da 1.500 fino a 11mila euro. **Carmine Fotina** — a pag. 2

**L'intervista. Adolfo Urso.** Il ministro delle Imprese e del made in Italy: «Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese. Oggi spiegheremo ai sindacati che l'ex Ilva non chiude»

# «Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Riparte l'ecobonus auto»

**INCENTIVI AUTO**  
Contributi da **1.500 a 11mila euro, maggiorati per le famiglie a basso reddito e più alti per chi rottama le auto più vecchie**

**PIANO TRANSIZIONE 5.0**  
Saranno agevolati interventi fino a **50 milioni e sul fotovoltaico sarà premiata di più la tecnologia europea**

**Carmine Fotina**  
ROMA

«Tra le risorse che mettiamo in campo e la riduzione del tasso di interesse che si prospetta pensiamo che nei prossimi due anni possa concretizzarsi una ripresa significativa degli investimenti, avvantaggiati anche dalle riforme significative che abbiamo realizzato, per esempio la fast track per gli investitori stranieri». Il ministro delle Imprese e del made in Italy dissente dalla lettura di una legge di bilancio avara per le imprese e preannuncia in questa intervista i dettagli del piano Transizione 5.0 e della nuova tornata degli eco-bonus per le auto che andranno da 1.500 a 11mila

euro (13.750 euro per le famiglie con Isee sotto 30mila euro).

**Ministro, in attesa dei nuovi crediti d'imposta c'è il rischio che le aziende sospendano gli investimenti in innovazione digitale. Quando partiranno? Inseriranno il nuovo piano nel decreto Pnrr di gennaio. Si tratta di un cambiamento di paradigma, che supera la logica del mero acquisto di macchinari e premia un processo di efficientamento energetico, integrando la transizione digitale con quella green. Gli incentivi 4.0 resteranno in vigore ma per gli investitori che saranno in grado di certificare anche un determinato risparmio energetico, almeno del 3% a livello di impresa o del 5% per il processo produttivo interessato, ci sarà il passaggio ad aliquote più generose in base al livello di**

efficienza. Fino al 40%, il doppio dell'attuale incentivo. E con un limite agli investimenti agevolabili che portiamo da 20 a 50 milioni. Riammettiamo, entro il 10% dell'investimento agevolabile, anche le spese per la formazione, perché oltre alle macchine serve chi è in grado di farle funzionare. Ci tengo inoltre a sottolineare che punteremo per quanto possibile a privilegiare al massimo la tecnologia europea e quindi





nazionale.

**Siete certi che si possa fare rispettando i criteri di concorrenza Ue?**

Sì, perché quello che intendiamo fare è sfruttare la norma appena inserita nel decreto energia in base alla quale l'Enea realizzerà un registro con tre classi di prestazione energetica degli impianti fotovoltaici. Il piano Transizione 5.0 si limiterà a premiare con maggiore intensità gli investimenti su impianti della prima classe, in cui si concentrano soprattutto l'offerta di produttori europei e italiani tra questi, penso ad esempio alla tecnologia sviluppata dall'Enel a Catania. Dobbiamo sviluppare la nostra filiera nazionale.

**Resta però la sensazione che senza le risorse europee non ci sarebbe stato uno scatto in avanti per l'industria.**

Non sono d'accordo. Certo il nuovo Pnrr, grazie al capitolo RepowerEU, che abbiamo fortemente voluto, è fondamentale. Ci siamo battuti per mesi tra lo scetticismo di molti e ci siamo riusciti. Risorse che si sommano ad altre, comunque significative, contenute nella manovra. Vorrei ricapitolare. Dai fondi Ue arrivano complessivamente 9,2 miliardi complessivi per le nostre misure, di cui per il 2024 e 2025 6,3 miliardi per il piano 5.0 che si sommano a 6,4 miliardi già stanziati da precedenti leggi di bilancio per Transizione 4.0. Nella nuova manovra, fatta dal nostro governo, ci sono anche 1 miliardo per i contratti di sviluppo che diventano 3,5 se consideriamo anche le risorse europee, 1 miliardo in più per i progetti di innovazione Ipcei, 1 miliardo aggiuntivo per il fondo microelettronica, 330 milioni per il Fondo crescita sostenibile che finanzia i collegati alla manovra su spazio, tecnologie di frontiera e economia del mare, e 150 milioni per la Nuova Sabatini. Sommando 1,8 miliardi per il credito di imposta nella Zes unica del Sud, arriviamo a quasi 15 miliardi di risorse nuove tra Pnrr e manovra.

**A proposito di risorse, quando sbloccherete i fondi già presenti nel bilancio per il settore automotive?**

Proprio in questa settimana abbiamo cinque tavoli tecnici di settore perché vogliamo confrontarci con gli attori, imprese e sindacati, per arrivare a un

accordo di sviluppo complessivo sull'auto. Con due obiettivi: il primo è migliorare il parco auto che è il più vecchio d'Europa, con 11 milioni di vetture Euro 0, 1, 2 e 3 che vanno rottamate consentendo alle famiglie che le possiedono, che sono per lo più non benestanti, di accedere ai modelli meno inquinanti. Il secondo obiettivo è aumentare la produzione italiana e siamo sulla buona strada con Stellantis per definire l'obiettivo di 1 milione di unità in Italia, tra auto e veicoli commerciali. Noi vorremmo raggiungere il target già entro il 2028 e lavoriamo per un'ulteriore fetta di 300-400 mila vetture che potrebbero produrre nel nostro Paese altre case automobilistiche.

**Come cambierete l'ecobonus?**

Pensiamo di poter essere pronti con il Dpcm entro gennaio. Il Fondo automotive ha una disponibilità totale di 6 miliardi fino al 2030: per il prossimo anno potremo utilizzare 610 milioni cui aggiungere 320 milioni di avanzi arrivando quindi quasi a 1 miliardo. Il nuovo ecobonus premierà in misura crescente l'acquisto delle vetture dalla fascia 61-135 grammi di CO2 per chilometro alle meno inquinanti, elettriche e ibride plugin, prevedendo maggiorazioni per chi rottama vetture più vecchie, a partire dalle Euro 0 e Euro 1, fino a un massimo di 11 mila euro. Confermiamo la maggiorazione per le famiglie con Isee sotto i 30 mila euro e riapriamo anche alle persone giuridiche, incluse le società di noleggio. La modulazione dei tetti di prezzo infine ci garantirà di sostenere in particolare la produzione italiana. Ricordo che nel 2022 solo il 19-20% degli incentivi è andato a modelli prodotti in Italia e se nemmeno i nuovi bonus invertiranno la tendenza dovremo prenderne atto e spostare più risorse sul lato dell'offerta, cioè sul piano degli investimenti produttivi.

**Sono giorni decisivi per l'ex Ilva. Il Sole 24 Ore ha riferito di un vertice a Palazzo Chigi che ha preso atto del mancato accordo con Mittal sulla ricapitalizzazione dell'ex Ilva. Che farà ora il governo?**

Domani (oggi, ndr) ci confronteremo con i sindacati a Palazzo Chigi a cui assicureremo la continuità produttiva degli stabilimenti. Stiamo predisponendo il piano nazionale siderurgico, che avrà quattro poli

produttivi: le acciaierie del Nord, il polo di Terni, con l'accordo di programma che sigleremo in gennaio, il Polo di Piombino, per il quale siamo nelle ore decisive, e gli impianti dell'ex Ilva che riteniamo assolutamente strategici. Il 2024 sarà l'anno della siderurgia italiana.

**La gigafactory di Intel per i semiconduttori sembra ormai sfumata, riuscirete a coinvolgere la multinazionale americana su altri progetti?**

Sulla microelettronica in questi mesi abbiamo costruito un piano solido che può fare affidamento anche su un Fondo pluriennale dedicato con oltre 4 miliardi di risorse. Abbiamo appena costituito la Fondazione Chips.it, con sede a Pavia, dove investirà anche Intel insieme ad altre multinazionali. Partecipiamo alle call europee per le linee pilota su elettronica di potenza con un progetto del valore di 400 milioni di euro che prevede la partecipazione di 11 multinazionali, che può portare a Catania 220 milioni. E con il D1 Asset abbiamo introdotto un credito d'imposta ricerca e sviluppo per il settore. Al momento la fabbrica sembra posticipata nei loro piani di sviluppo, ma sono state create le condizioni per attrarre investimenti e quando Intel deciderà noi saremo pronti. Nel frattempo stiamo lavorando per attrarre altre multinazionali e la scorsa settimana, durante il mio viaggio in Giappone, ho firmato una dichiarazione congiunta con il ministro dell'Economia, del commercio e dell'industria Yasutoshi Nishimura per collaborare sui semiconduttori.

**Si sono perse le tracce del pacchetto di misure del governo a sostegno delle tlc. Sarà recuperato?**

Alcune cose le abbiamo già fatte, non affatto banali, come la revisione dei limiti per gli impianti elettromagnetici per accelerare gli investimenti. È una fase di grande dinamismo per il mercato: l'operazione Kkr-Mef sulla rete Tim è ormai avviata sulla giusta strada e ci sono possibili consolidamenti in vista come quello tra Iliad e Vodafone che possono portare il settore verso una maggiore razionalizzazione. Faremo quello che serve per supportare gli investimenti ma non è certo opportuno farlo mentre il mercato si sta muovendo.

**Nel 2023 il governo Meloni ha**

## **Sfornato numerosi decreti legge e Ddl governativi, tra le proteste dell'opposizione per un'attività dei parlamentari ridotta al minimo. Questa tendenza proseguirà nel 2024?**

Questa produzione normativa testimonia semplicemente che il nostro governo, a differenza di altri estemporanei, ha una visione strategica per il Paese e la sta mettendo in atto, con le riforme necessarie in Italia e aggiungo anche in Europa. Per quanto riguarda il mio ministero, per il 2024 oltre ai collegati alla manovra lavoriamo alla nuova legge annuale per la concorrenza, alla legge annuale per le Pmi e al disegno di legge per il riassetto della rete dei carburanti. Provvedimenti che si aggiungeranno a quelli realizzati nel 2023: siamo partiti con i decreti Ilva e Isab-Priolo, poi con il decreto trasparenza, quello sugli asset strategici, la riforma degli incentivi e in queste ore il Parlamento sta approvando la legge concorrenza e il Ddl made in Italy, con in mezzo molti altri provvedimenti di sostegno alla competitività, compresa la riforma dei taxi che il paese attendeva da 12 anni e la norma sulle assicurazioni obbligatorie per le calamità naturali: una rivoluzione. Abbiamo un progetto che stiamo realizzando e la produzione di provvedimenti di legge ne è solo una conseguenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3-5%  
05886

### **RISPARMIO ENERGETICO CERTIFICATO**

Per gli investitori che saranno in grado di certificare anche un determinato risparmio energetico, alme-

no del 3% a livello di impresa o del 5% per il processo produttivo interessato, ci sarà il passaggio ad aliquote più generose in base al livello di efficienza



### **Obiettivo sviluppo.**

Il ministro Adolfo Urso



# Superbonus, spunta decreto salva spese

## Governo al lavoro

Sul tavolo del Mef l'ipotesi di una verifica straordinaria per le uscite entro il 2023

Ok al decreto adempimenti Spazio alla precompilata anche per chi è in flat tax

Niente lettere dagli uffici ad agosto e dicembre. Slitta il varo della nuova Irpef

Sul filo di lano spunta l'ipotesi di un decreto salva spese per le uscite relative al superbonus entro il 2023: la strada per salvarle sarebbe un decreto ad hoc con un Sal straordinario, ma al Mef il confronto è molto duro. Ieri, poi, il Consiglio dei ministri ha dato l'ok definitivo al decreto adempimenti, in attuazione della delega fiscale che riscrive l'agenda degli appuntamenti tributari. Prevista la precompilata anche per chi è in flat tax. Stop, poi, per le lettere degli uffici ad agosto e a dicembre. E scadenza unica al 30 settembre per le dichiarazioni dei redditi. Slitta, invece, l'ok definitivo all'Irpef a tre aliquote per un coordinamento con la legge di bilancio.

**Latour, Parente, Trovati** — a pag. 3

## Superbonus, sul tavolo ipotesi decreto su misura per il Sal straordinario

**A frenare la soluzione è anche l'attesa per i dati di dicembre con le spese oltre quota 100 miliardi**

### Agevolazioni edilizie

**Incontri all'Economia: resta la linea della prudenza e no a ulteriori proroghe**

**Giuseppe Latour  
Gianni Trovati**

Sul superbonus spunta l'ipotesi di un decreto su misura per salvare le spese per il 2023. Un intervento per fissare uno stato di avanzamento lavori (Sal) straordinario e consentire così di salvare la maxiagevolazione al 110% (o al 90%, a seconda dei casi). Il fronte dopo le chiusure dei giorni scorsi è stato riaperto ieri con un incontro al ministero dell'Economia. Esclusa la possibilità di passare dal Milleproroghe (perché il Governo vuole chiarire che non si tratterà di una proroga), è stato invece aperto un dossier per un Dl solo con questa misura, da portare in Consiglio dei ministri il 28 dicembre.

Gli spazi manovra, ovviamente, sono strettissimi. Il Governo, ormai da tempo, sottolinea la mancanza di risorse e la difficoltà nel riaprire, in qualsiasi forma, i termini di una misura parecchio onerosa per i conti dello Stato. Su questo, finora, dal ministero è sempre prevalsa una linea di chiusura.

Proprio per evitare la proroga, la base di ragionamento partirà dalla proposta avanzata da uno dei relatori della legge di Bilancio, Guido Quintino Liris (Fdi): introdurre un Sal straordinario al 31 dicembre che consenta, per cessioni dei crediti e sconti in fattura, di recuperare nel 2023 tutte le spese effettuate con l'agevolazione del 110% (o, nel caso peggiore, del 90%). «Da diverse settimane - spiega Liris - sto lavorando a una soluzione che consenta di massimizzare il 110% per le spese del 2023 ma senza parlare di proroghe». Con le regole attuali, infatti, i Sal possono essere chiusi solo se hanno un importo almeno pari al 30% dei lavori: c'è, quindi, un'alta probabilità che alcune spese non rientrino nei Sal.

Legata a questa, ci potrebbe essere la norma che preveda la possibilità di far rientrare nei Sal 2023 le fatture inviate allo Sdi fi-

no al 12 gennaio 2024. Tutte ipotesi sulle quali è massimo il pressing di Forza Italia.

A frenare, però, la soluzione sono almeno tre ordini di argomenti. In primo luogo, il fatto che la corsa al Sal straordinario possa involgarire molti a inserire nelle asseverazioni anche lavori che non ci potrebbero rientrare.

Accanto a questo, resta l'incognita dell'ammontare di lavori che sarà comunicato all'Enea a dicembre. Dopo che, il mese scorso, il totale degli investimenti che hanno richiesto accesso all'agevolazione ha toccato quota 96,7 miliardi, è verosimile che a fine 2023 si sfondi il muro dei 100 miliardi. Un ulteriore boom degli investimenti, in questo ultimo mese dell'anno, potrebbe far lievitare i costi dell'operazione.

Il terzo dubbio è che, trattando-



## L'allarme

Sud Zes senza governance:  
revocati i commissari — p.22

# Mezzogiorno, commissari revocati Le Zes rimangono senza governance

## Sviluppo

Il Dpcm del 29 novembre  
prevede dal 1° gennaio  
la decadenza dei commissari

Le loro funzioni passeranno  
alla struttura di missione Zes  
ancora non identificata

### Vera Viola

Le Zone economiche speciali (Zes) sono allo sbando. Dal primo gennaio 2024 gli otto commissari straordinari che finora le hanno guidate decadranno dal loro incarico. Le loro funzioni saranno trasferite alla struttura di missione Zes: una struttura ancora non meglio identificata. Insomma, a undici giorni dal cambio di governance e di strategia complessiva (poiché è previsto il passaggio alla Zes unica del Mezzogiorno) nulla di nuovo è stato definito, o almeno, non se ne ha conoscenza.

A gettare nello scompiglio il mondo che ruota intorno alle Zes – compreso le imprese che si sono impegnate in investimenti – è il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) del 29 novembre, pubblicato venerdì 15 dicembre sul sito del Dipartimento per il programma di Governo. Un provvedimento che ha voluto accelerare la chiusura della esperienza delle otto Zes rispetto a quanto era stato anticipato: si era prospettata una fase transitoria durante la quale i commissari con le relative strutture avrebbero continuato a gestire l'attività in corso fino a smaltirla. Come, del resto, era stato previsto anche dal Decreto Sud che ha istituito la Zes unica.

Invece, ora il Governo, dal giorno di capodanno, manda tutti a casa. Mentre non è ancora delineata l'organizzazione della Struttura di missione Zes. E i tempi per farlo sono ormai

molto stretti.

Dal primo gennaio – ci si domanda – cosa sarà degli investimenti industriali approvati e da realizzare? Delle numerose autorizzazioni uniche arrivate al traguardo, dei lavori e delle infrastrutture appaltati o da appaltare?

I commissari straordinari sono sul piede di guerra, per le novità introdotte dal Dpcm. E che riguardano tutti i commissari. Temono che tutto il lavoro avviato possa andare perso o nella migliore delle ipotesi rallentare. Anche il personale delle strutture create ad hoc, per lo più con distacchi da altri enti pubblici, talvolta anche di regioni diverse, ora deve fare i bagagli e ritrasferirsi. E poi c'è un problema di pratiche e rendicontazioni di investimenti finanziati con il Pnrr: entro fine anno, tutte le iniziative finanziate dovranno essere inserite nel Regis, la piattaforma del ministero delle Finanze.

«Sono preoccupato per la mancanza di una fase transitoria, prevista dalla norma ma accantata completamente dal Dpcm. Così sono a rischio investimenti importanti per i quali le sedute simultanee delle conferenze in corso sono già fissate per gennaio. Chi le seguirà fisicamente? Con chi si potrà dialogare? Sarebbe stato auspicabile un passaggio ordinato con una convocazione preventiva dei commissari, a tutt'oggi non ancora convocati. La preoccupazione è forte anche per il prosieguo delle opere del Pnrr avviate. Chi subentrerà come soggetto attuatore dal primo gennaio? Sarebbe un grande peccato disperdere ciò che con grande passione e dedizione si è costruito».

La Zes Campania, in particolare è quella che ha conseguito i risultati migliori, con la creazione di 8 mila posti di lavoro diretti e due miliardi di investimenti, di cui 1,1 miliardi di crediti d'imposta attivati, come del resto certificato da uno studio Ambrosetti. Ci sono più di 20 Conferenze di servizi già fissate per gennaio. Prima tra tutte quella dell'ex Whirlpool (Italian Gre-

en Factory) dove il gruppo campano Tea Tek si prepara a investire 70 milioni e ha già assunto circa 300 persone ex dipendenti Whirlpool di Napoli. E sono in gestazione altri investimenti tra cui un ampliamento di Novartis a Torre Annunziata, ma anche diverse iniziative nel Casertano, nel Salernitano e nell'Avellinese. «La conferenza di servizi è calendarizzata per l'8 gennaio – dice Felice Granisso, ad di Tea Tek – e dovrà rilasciare l'autorizzazione unica, necessaria per avviare gli investimenti. Prevediamo di demolire e ricostruire lo stabilimento per farne una fabbrica green e digitalizzata con annesso centro di ricerca».

Grande apprensione in Confindustria. «Il nuovo Dpcm sulle Zes mette fine all'esperienza dei commissari ma non dice altro. In questo modo crea profonda incertezza, che sicuramente rappresenta un problema per gli investimenti in corso – dice Vito Grassi, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale – Oltretutto dal 1° gennaio cambia la governance delle Zes e con tutta probabilità quella nuova non sarà ancora completa e funzionante. Anche le misure di sostegno agli investimenti in queste aree non saranno operative, visto che l'importante stanziamento previsto dalla Manovra richiede un provvedimento attuativo di cui al momento non vi è traccia». Conclude: «Si rischia di penalizzare il Mezzogiorno e la sua impresa che ha mostrato di voler investire e crescere. Chiediamo ancora una volta di poter partecipare alla Cabina di regia e alla Struttura di missione per dare un contributo nella definizione della Zes Unica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







## Sergio Fontana (Confindustria)

“Un anno complicato per l'impresa pugliese, vedo acque perigliose per il 2024”

a pagina **2**

**Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia**

### “Un anno complicato per l'impresa pugliese, vedo acque perigliose per il 2024”

“Si chiude il 2023 un anno complicato per l'impresa pugliese e vedo acque perigliose per il 2024”: lo dice in questa intervista rilasciata al Quotidiano dal dottor **Sergio Fontana**, Presidente di **Confindustria Puglia**.

**Presidente Fontana, come si chiude il 2023 per l'imprenditoria pugliese?**

“Abbiamo vissuto e viviamo una situazione complessa e complicata da tanti punti di vista. Cito il problema di non poco conto dei tassi di interessi elevati e dunque della difficoltà di accedere al credito bancario per le imprese, vado con la mente alla inflazione, al calo dei consumi da parte degli italiani che sono preoccupati e in generale constato un rallentamento dell'economia. Nonostante tutto questo, bisogna dare atto alle imprese pugliesi ai aver dato e fatto il massimo”.

**Si avvicina a grandi falcate il 2024, previsioni...**

“In economia è sempre azzardato fare delle previsioni, tuttavia non è azzardato pensare ad acque perigliose, specie considerando la complessiva situazione geopolitica. Ci sono però delle situazioni che mi fanno essere anche cautamente ottimista”.

**Quali?**

“Penso ad esempio alla programmazione 2021- 2027 della Regione Puglia, e ai fondi europei in arrivo, penso ai bandi, alla pioggia di soldi del Pnrr che vanno spesi presto e bene,

e soprattutto alla Zes unica che mi sembra un'ottima idea”.

**Magari con un presidente pugliese...**

“Senta a me non importa di dove sia, certo in Puglia abbiamo ottime persone che nel loro campo si sono ben disimpegnate. Ma non sono attirato dal fatto che sia donna o uomo, di destra o di sinistra. L'importante è che si tratti di persona preparata, competente, di prestigio. Che sia una persona seria e con nome spendibile, il resto non conta”.

**Che altro si augura?**

“La continuità istituzionale che è centrale, vale a livello governativo, regionale, comunale.

Confindustria non tifa politicamente per nessuno, tuttavia spinge per il bene del Paese, per il sistema Italia, vuole il bene comune a prescindere dai colori che si indossano. Faccio un espresso invito a valutare appunto l'importanza del bene comune che è centrale in un Paese dove spesso ci si divide su piccole cose. Bisogna far sistema”.

**E il sud?**

“E' centrale nella ripartenza. Se riparte il sud, riparte il Paese. Noi non abbiamo bisogno di aiuti a pioggia e di assistenzialismo, ma di lavoro e di politiche attive del lavoro. Solo il lavoro è fonte di dignità per tutti e se il sud, come è in grado di fare, riaccende i motori, ne guadagna il Paese. Due sono le questioni centrali: il lavoro

e l'educazione, la professionalità, l'aggiornamento e naturalmente le nuove tecnologie”.

**Il Presidente Fontana, grande imprenditore, è uomo di raffinata cultura. Da poco La Fac, la fondazione archeologica canosina di cui è Presidente, ha inaugurato a Canosa la mostra Obolos. Che rapporto esiste tra economia e cultura?**

“E' stretto. Qualche tempo fa un politico incautamente diceva che dalla cultura non si mangia, un errore. E' invece dimostrato che nelle nazioni dove si fa più cultura e si legge di più, il pil è più elevato. Penso che questo Paese viva troppo di lamentazioni e di recriminazioni, di polemiche sterili e spesso inutili. Dobbiamo invece lavorare tutti assieme, rimboccarci le maniche e fare squadra. Solo così possiamo venirne fuori e ricordo che la cultura fa parte della economia, anzi la sostiene e incoraggia”.

Insomma, dal Presidente di **Confindustria Puglia** parole di cauto ottimismo pur in un quadro che lascia qualche preoccupazione. Detto da un grande imprenditore ci sta da guardare al domani con una certa fiducia, pur consci della difficoltà.

**Bruno Volpe**



## L'imprenditore associato a Confindustria Foggia

# Salatto nuovo presidente di Giovani Confindustria Puglia

Rocco Salatto è stato eletto nuovo presidente del comitato Giovani imprenditori di Confindustria Puglia. Laureato in Economia, 38 anni, Salatto è imprenditore nel settore della sanità, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani imprenditori. Il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana si è congratulato con Salatto. "I temi dell'education e della valorizzazione del capitale umano, delle politiche attive del lavoro, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese saranno al centro della nuova presidenza", annuncia. "In un momento così difficile per la nostra economia - dichiara Salatto - che richiede determinazione, costanza e coraggio per portare la nostra Puglia ad essere più green, più innovativa e maggiormente infrastrutturata sono certo che i giovani imprenditori sapranno giocare un ruolo fondamentale nel futuro del tessuto imprenditoriale del nostro territorio. La Puglia ha dimostrato - conclude Salatto - di essere una regione moderna e con importanti energie imprenditoriali in un periodo di straordinaria complessità. I Giovani Imprenditori hanno una visione unitaria e lungimirante e il nostro programma vuole contribuire a rendere più forte e competitivo il sistema produttivo pugliese valorizzando le sue eccellenze".



## Rocco Salatto al Comitato giovani imprenditori



**R**occo Salatto è il nuovo presidente del Comitato giovani imprenditori di Confindustria Puglia, entrando di diritto nel consiglio di presidenza dell'associazione datoriale. Alla sua elezione hanno preso parte i presidenti e i delegati dei comitati giovani imprenditori delle associazioni territoriali. Laureato in Economia, 38 anni, Salatto è imprenditore nel settore della sanità, associato a Confindustria Foggia dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani imprenditori. Il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana si è congratulato con Salatto che nel ringraziare il Comitato per la fiducia espressa ha sottolineato la volontà di continuare nell'operato del suo predecessore, Alessio Nisi, sui temi dell'education e della valorizzazione del capitale umano, delle politiche attive del lavoro, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese. «In un momento così difficile per la nostra economia sono certo che i giovani imprenditori sapranno giocare un ruolo fondamentale nel futuro del nostro territorio», ha evidenziato Rocco Salatto nel suo intervento.

n.l.





**L'elezione****Salatto al vertice di Confindustria Giovani: "Il nostro è ruolo fondamentale"**

Rocco Salatto è stato eletto nuovo presidente del comitato Giovani imprenditori di **Confindustria Puglia**. Laureato in economia, 38 anni, Salatto è imprenditore nel settore della sanità, associato a Confindustria Foggia, dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani imprenditori. Il presidente di **Confindustria Puglia Sergio Fontana** si è congratulato con Salatto. «I temi dell'education e della valorizzazione del capitale umano, delle politiche attive del



▲ **Il neopresidente**  
Rocco Salatto

lavoro, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese saranno al centro della nuova presidenza», annuncia. «In un momento così difficile per la nostra economia - spiega Salatto - che richiede determinazione, costanza e coraggio per portare la nostra Puglia ad essere più green, più innovativa e maggiormente infrastrutturata, sono certo che i giovani imprenditori sapranno giocare un ruolo fondamentale». - **red.eco.**





ENERGIE ALTERNATIVE SUMMIT DELL'ANEV A ROMA: CI SONO DOMANDE PER 110 GIGAWATT, MENTRE A TERNA GIUNTE RICHIESTE PER 89,81 GIGAWATT

# «Eolico offshore, servono quattro porti» Aero: «Così evitiamo cantieri all'estero»

● Attualmente, in Italia, le domande di autorizzazione relative ad impianti di eolico offshore presentate sono pari a 110 GW, mentre le richieste di connessione alla rete Terna, al 30 settembre 2023, ammontano a 89,81 GW. In una presentazione resa nota da Anev, in occasione del summit dal titolo «Le politiche di sviluppo dell'eolico offshore: ambiente, industria, infrastrutture e ricerca» ed elaborata sulla base dei dati dell'associazione WindEurope le stime di produzione di eolico galleggiante in Europa al 2030 sono di 10 GW, a fronte di un programma di realizzazione di 34 GW di nuovi impianti offshore nei prossimi cinque anni e di 150 GW di eolico offshore al 2030.

«Come governo siamo impegnati a sostenere la filiera a livello nazionale e europeo. L'Ue ha pubblicato a fine ottobre un piano sull'eolico, dando priorità all'accelerazione delle autorizzazioni, alla fornitura dalla Bei di strumenti in de-risking per l'eolico», ha dichiarato in un videomessaggio il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. «Seguiamo il percorso del Net Zero Industry Act per la competitività delle imprese e nuove filiere. Il governo ha posto le basi per rafforzare la filiera dell'offshore inserendo nel dl energia modalità e tempi per l'individuazione di due porti nel Mezzogiorno per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti per la produzione di energia eolica in mare. Continueremo - ha concluso il ministro - con convinzione a non far mancare il supporto alle imprese del settore perché in questo mercato vogliamo essere protagonisti con voi».

«Dal Pniec, l'obiettivo al 2030 è di 2,1 GW ma noi abbiamo dato come target i 10 GW da qui a dieci anni, e questo è nelle potenzialità italiane. Quella degli impianti

flottanti è una tecnologia innovativa, ciò è la base di un percorso di crescita per il nostro Paese. Dall'altro lato, ovviamente, anche le soluzioni tradizionali devono essere portate avanti, anche con tempistiche ragionevoli», ha aggiunto il presidente di Anev Simone Togni.

Lo sviluppo dell'eolico offshore contribuirà a far crescere una vera e propria filiera, a patto naturalmente che siano rispettate tutte le condizioni.

«Due soli porti per l'eolico offshore sono insufficienti in Italia. Il rischio è che i cantieri finiscano in altri paesi europei, come Francia, Spagna o Albania. Proponiamo di innalzarle almeno a 4» ha detto, proprio in quest'ottica, Fulvio Mamone Capria, il presidente di Aero, l'associazione delle imprese dell'eolico offshore, in audizione sul Decreto legge Energia davanti alle Commissioni Ambiente ed Attività produttive della Camera. Il Decreto legge Energia, in fase di conversione in Parlamento, ha previsto la realizzazione di due poli nel Mezzogiorno per la costruzione delle piattaforme galleggianti per le turbine coliche in mare.

Mamone Capria ha spiegato che l'eolico offshore darà «indipendenza energetica all'Italia» e creerà «una filiera produttiva nazionale». Il settore chiederà «enormi quantità di acciaio, che potrebbero essere messe a disposizione dall'Ilva di Taranto e da altre acciaierie nazionali». Inoltre «richiederà la realizzazione di banchine portuali e cantieri marittimi adatti, con forti ricadute occupazionali». Aero ha definito «sproporzionata» la previsione del Decreto Energia di una tassa di 10 euro a kilowatt per i primi 3 anni per gli impianti rinnovabili sopra i 20 kilowatt, «con il rischio di fermare ingenti investimenti già programmati».

[Red.p.p.]



## CONFINDUSTRIA PUGLIA

Rocco Salatto presidente  
dei Giovani imprenditori

● È Rocco Salatto il nuovo presidente del Comitato Giovani imprenditori di Confindustria Puglia.

Eletto dai presidenti e dai delegati dei Comitati Giovani Imprenditori delle Associazioni territoriali, entra così a far parte del Consiglio di presidenza di Confindustria Puglia.

Laureato in Economia, 38 anni, Salatto è imprenditore nel settore della sanità, associato a Confindustria Puglia dove ha ricoperto la carica di presidente dei Giovani imprenditori.

Il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana si è congratulato con il neo presidente che, nel ringraziare il Comitato per la fiducia, ha sottolineato la volontà di continuare nell'operato del suo predecessore, Alessio Nisi, riconoscendogli il merito di aver consolidato il ruolo e il prestigio del Comitato anche a livello nazionale.



NEO  
ELETTO  
Rocco  
Salatto



## LA NOVITÀ

GLI INCONTRI DI HEY SUD

### LIMITI E ASPETTATIVE

Stefanazzi: «I numeri non sono favorevoli: per soddisfare la sola Puglia servirebbero 8 miliardi di credito di imposta. Ci sono limiti tecnici»

### SODDISFAZIONE

Notarangelo: «Siamo stati tra i primi fautori della Zes unica: questa scelta rappresenta un vantaggio per le imprese»

# «Zona economica speciale» unica al Sud ecco cosa accadrà dall'inizio del 2024

## GIUSTA DIREZIONE

Meucci: «Speriamo che i temi affrontati trovino presto risposte»

● **BARLETTA.** Da otto a una. Questo quanto accadrà per le Zes che dal primo gennaio 2024 vedrà il Mezzogiorno titolare di una unica Zona Economica Speciale. Opportunità o rischio? Ad offrire un composito chiarimento in tal senso l'evento "Un capodanno paz-ZES-co", appuntamento di Hey Sud, ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting di EY, che si è tenuto a Barletta.

Insomma si va verso una centralizzazione che vedrà una sola area di attrazione di investimenti per le aziende del sud, che potranno beneficiare di particolari vantaggi: sostegno, sotto forma di credito d'imposta, ai progetti di investimento nelle regioni interessate, esenzioni, semplificazioni amministrative.

«I numeri non sono favorevoli, per soddisfare la sola Puglia servirebbero 8 miliardi di credito di imposta, ci sono limiti tecnici per dirci che la Zes unica possa funzionare» ha riferito l'On. Claudio Stefanazzi, Vice Presidente della Commissione per le Questioni Regionali della Camera, che rincara le perplessità sottolineando il rischio di una visione politica dell'autonomia che non giunga a sbocchi per il Paese: «Non vorrei che qualcuno pensi che il Paese sia divisibile, che una parte vada per conto suo e l'altra possa essere commissariata. Questa deriva è pericolosa per tutti» dice l'onorevole.

Favorevole Donato Notarangelo, presidente Giovani Imprenditori **Confindustria Bari e BAT**: «Siamo stati tra i primi fautori della Zes unica, il fatto di aver unificato è un vantaggio per le imprese. Bisognerà evitare le incertezze, è una grande opportunità per il Mezzogiorno se non ci sono dubbi sui tempi degli iter

e su chi deve autorizzarli. La nostra speranza però è che non ci sia scollamento con il territorio. Avere referenti, commissari sul territorio è fondamentale».

«Ci saranno sicuramente difficoltà ma rappresenterà la sfida di questo governo, la Zes funzionerà se ci sarà funzionamento globale. Il primo passo è non interrompere le attività commissariali in atto ora», ha detto a chiare lettere Angelo Di Giovine, Responsabile affari istituzionali territoriali Enel - Puglia.

Margherita Mastromauro, presidente di Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro, analizza i rischi: «L'ampliamento della Zes rende la misura interessante. Tra i rischi principali? La speculazione. Se devo fare un investimento e sono interessata ad acquistare volumetrie, in ottica Zes i prezzi stanno subendo un'impennata. Questo è un limite perché se entra in campo la speculazione annulliamo i vantaggi della Zes».

Il giornalista de "Il Sole 24 Ore" Vincenzo Rutigliano è analitico: «C'è una fase di grande incertezza. Dal 1 gennaio si avvia una nuova fase, chiudono le strutture commissariali che hanno gestito le otto Zes delle regioni coinvolte. Si apre uno scenario nel quale tutti i 2551 comuni, 323 dei quali riguardavano la Zes Adriatica e del Molise, avranno la possibilità di accedere ad agevolazioni senza che vi sia una distinzione fra zone industriali, urbane, produttive e di servizi. Sarà fondamentale capire se la scelta di individuare la Zes unica sarà utile al fine di far diventare questa nuova grande area un punto di riferimento per investimenti».

«Un capodanno pazzesco? Abbiamo fatto chiarezza - ha concluso Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader - il nostro augurio è che tutti i temi affrontati servano per dare un indirizzo giusto alla strada della Zes unica».

[giu. dim.]





**Interessi****organizzati**

È stata una conferenza stampa insolita quella tenuta ieri presso la sede foggiana di Confindustria. Il consueto appuntamento di fine anno, che tradizionalmente vede tracciare un bilancio della fase congiunturale vissuta dalle imprese associate, ha registrato almeno due annunci importanti da parte del presidente **Eliseo Zanasi**. Il primo ha riguardato l'arrivo a Foggia di un investitore di primo calibro come il Gruppo Lutech, leader nei servizi ICT per la digital transformation, ben 6 mila addetti destinati ad aumentare dopo l'assorbimento della francese Atos.

Mentore dell'operazione relativa alla Capitanata – che Confindustria ha scelto di supportare e che è stata lodata dagli assessori regionali **Leo e Delli Noci**, in videocollegamento – è il foggiano **Euclide Della Vista**, presidente della Fondazione Its Apulia Digital Maker e della Sezione Terziario Avanzato e Comunicazione di Confindustria Foggia. "Grazie per aver creduto in Foggia. Assicuriamo il comodato gratuito di un nostro immobile", ha detto Zanasi riferendosi alla sede di via Matteotti, che ospiterà stagisti nel completamento del proprio percorso di formazione. Il sogno degli industriali di Capitanata è che nasca "un grande agrihub o agritech", incentrato sulle tecnologie digitali per lo sviluppo del comparto principe del territorio.

Lutech collaborerà con l'Its Apulia Digital Maker, che ha fatto passi da gigante negli ultimi anni. "In Puglia", ha sottolineato Della Vista, "rappresentiamo già un'eccellenza nell'istruzione professionalizzante nell'ambito dell'Ict, il nostro numero di diplomati nel 2024 raggiungerà quota 450. Siamo un interlocu-

**CONFINDUSTRIA**

# Il gruppo *Lutech* investe su Foggia Elezioni CCIAA, Zanasi: "Aspiriamo al presidente la volta seguente, serve soluzione immediata e fattibile"

Comodato gratuito dell'associazione dell'aquila in favore dell'impresa leader nella trasformazione digitale. Operazione merito di Della Vista



Rocco Salatto con Eliseo Zanasi, Euclide Della Vista e la conferenza stampa di ieri

tuale situazione in CCIAA si prolungherà ancora per altri mesi ci mancherà un pezzo del nostro meccanismo. Confindustria non chiederà né il presidente né il vicepresidente. In prospettiva ci auguriamo che nel successivo mandato ci sarà dato un nostro presidente dell'ente camerale. Insomma, è un investimento che facciamo ora per allora".

zazioni che faranno parte del prossimo consiglio camerale, per discutere di questioni che ci vedano uniti", ha affermato Zanasi a *L'Attacco*. "Abbiamo la necessità di individuare un presidente che sia non espressione di una organizzazione ma che possa portare avanti i programmi prefissati. Possiamo anche pensare di alternare ma serve unitarietà

termedio, deve fungere da collante. Ho già vissuto situazioni di grande spaccatura, fui presidente con Concommercio all'opposizione. Non fu una bella esperienza. Ma non serve nemmeno stare insieme senza essere convergenti sulla programmazione. La CCIAA non deve ridursi soltanto a incontri non produttivi. La mia idea è che sia molto nar-

che nasce un grande agrinub o agnitech", incentrato sulle tecnologie digitali per lo sviluppo del comparto principe del territorio. Lutech collaborerà con l'ItsApulia Digital Maker, che ha fatto passi da gigante negli ultimi anni. "In Puglia", ha sottolineato Della Vista, "rappresentiamo già un'eccellenza nell'istruzione professionalizzante nell'ambito dell'Ict, il nostro numero di diplomati nel 2024 raggiungerà quota 450. Siamo un interlocutore molto importante per le imprese. Abbiamo una struttura molto più flessibile, economica e versatile rispetto al sistema universitario. Già nel 2016 aveva realizzato a Foggia il corso Digital Farmer. Lutech ha accettato la nostra sfida e ha deciso di scommettere sul territorio foggiano".

"La denatalità rappresenta la questione più difficile e importante che dobbiamo affrontare in Puglia", ha detto l'assessore regionale al lavoro, Sebastiano Leo. "Bisogna dare una prospettiva ai giovani". "Il digitale è un'opportunità di controesodo e di lavoro anche per i non laureati", ha fatto eco l'assessore regionale allo sviluppo economico, Alessandro Delli Noci. "Foggia è un territorio su cui bisogna puntare e dove è necessario creare alternative forti che possano generare sviluppo".

Ma c'è stata anche un'altra questione che ieri ha aleggiato costantemente nella sede di via Valentini Vista Franco: quella della complicatissima situazione esistente in Camera di commercio, dove il mandato del presidente uscente **Damiano Gelsomino** è ormai scaduto dal 10 dicembre scorso senza che si sia trovata la quadra su un candidato unitario.

"Il 13 dicembre avrebbero dovuto svolgersi le elezioni per il rinnovo del consiglio camerale e per la scelta del presidente", ha ricordato Zanasi. "Mi auguro che si trovino le soluzioni più immediate e fattibili. Se l'at-

tuale situazione in CCIAA si prolungherà ancora per altri mesi ci mancherà un pezzo del nostro meccanismo. Confindustria non chiederà né il presidente né il vicepresidente. In prospettiva ci auguriamo che nel successivo mandato ci sarà dato un nostro presidente dell'ente camerale. Insomma, è un investimento che facciamo ora per allora".

"Noi ci stiamo riunendo con tutte le organiz-

zazioni che faranno parte del prossimo consiglio camerale, per discutere di questioni che ci vedano uniti", ha affermato Zanasi a l'Attacco. "Abbiamo la necessità di individuare un presidente che sia non espressione di una organizzazione ma che possa portare avanti i programmi prefissati. Possiamo anche pensare di alternare ma serve unitarietà. La Camera di commercio è un organismo in-

termedio, deve fungere da collante. Ho già vissuto situazioni di grande spaccatura, fui presidente con Confcommercio all'opposizione. Non fu una bella esperienza. Ma non serve nemmeno stare insieme senza essere convergenti sulla programmazione. La CCIAA non deve ridursi soltanto a incontri non produttivi, la mia idea è che sia molto partecipata".



# Pnrr, sì ai 52 target di fine anno per chiedere la quinta rata

**Recovery.** La cabina di regia a Palazzo Chigi registra il raggiungimento delle scadenze rimodulate per la tranche da 10,5 miliardi. Meloni e Fitto: «Italia da primato in Europa». Il Pd: toni fuori luogo

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

L'Italia è pronta a presentare a Bruxelles le carte necessarie a chiedere anche il pagamento della quinta rata del Pnrr, ridotta a 10,5 miliardi di euro dopo la rimodulazione del Piano approvata nelle scorse settimane. Lo ha certificato la cabina di regia presieduta ieri dal ministro Raffaele Fitto, che ha passato in rassegna con i ministri i 52 obiettivi del secondo semestre dell'anno.

«Un traguardo - ha commentato la premier Giorgia Meloni - che si somma al primato già raggiunto dall'Italia, ovvero quello di essere la prima nazione in Europa ad aver presentato la quarta richiesta di pagamento del Pnrr». Un assegno da 16,5 miliardi il cui incasso è atteso a giorni, comunque entro la fine dell'anno, e che porterà a circa 102 miliardi il totale ricevuto finora dal nostro Paese, più della metà dell'intero valore del Piano.

A favorire il raggiungimento dei 52 obiettivi in scadenza il 31 dicembre sono state naturalmente le modalità con cui è stata condotta la revisione del programma negoziata con la Commissione europea. Il focus, seguendo la stessa strategia adottata dal ministro Fitto poche settimane fa per la quarta rata, è stato quello di concentrare in questo semestre gli obiettivi più a portata di mano, compresi alcuni che il calendario originario collocava più avanti nel tempo ma che risultavano in anticipo rispetto alla tabella di marcia. Tra questi c'è l'aggiudicazione degli appalti per l'Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria, che domina il capitolo ferroviario di questo semestre insieme alla elettrificazione di una serie di tratte del Mezzogiorno.

Nel novero degli interventi più importanti raggiunti in questa fase figurano poi gli appalti per il rafforzamento della rete idrica, con il potenziamento delle condotte e della depurazione e gli impianti innovativi per la gestione dei rifiuti. Completato anche il panorama delle gare per le nuove scuole, insieme alla riforma dell'organizzazione del sistema dell'istruzione. Nel campo delle riforme è da ricordare anche l'entrata in vigore del decreto legislativo che riscrive il codice della proprietà industriale, la digitalizzazione del sistema giudiziario, oltre



**Tra gli obiettivi centrati la Tav Salerno-Reggio, gli appalti per l'idrico e per la costruzione delle nuove scuole**

plena riscrittura del Piano. I dati su quanto realizzato fin qui sono attesi nei prossimi giorni dalla nuova relazione semestrale che il Governo dovrebbe trasmettere al Parlamento prima di Capodanno: le ultime cifre filtrate indicavano a novembre un livello di pagamenti a 42 miliardi, che però si riducono a 16 (il 9,5% del totale) se si guarda solo agli investimenti pubblici, escludendo i crediti d'imposta automatici per l'edilizia e le imprese.

Come a dire: la vera partita deve ancora cominciare. E i prossimi mesi saranno decisivi. Contro i «toni trionfalistici della premier Meloni e degli esponenti del suo Governo, offensivi per gli italiani» si scaglia il capogruppo del Pd in commissione Affari europei alla Camera, Piero De Luca, ricordando che la quinta rata è «dimagrita» di 7,5 miliardi in seguito al taglio di 17 obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I principali traguardi

### 1

#### LE INFRASTRUTTURE

Salerno-Reggio, appalto in porto

La milestone fissata e raggiunta al 31 dicembre 2023 per l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria prevede l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione del primo lotto funzionale Battipaglia-Romagnano, finanziato con 1,8 miliardi del Pnrr. L'intera opera vale 11,2 miliardi e contempla l'interconnessione, all'altezza di Romagnano, alla futura AV Potenza-Metaponto.

### 2

#### LE GARE

Appalti, salvi i target di taglio dei tempi

Tra gli obiettivi ritenuti raggiunti ci sono quelli relativi alla riduzione del tempo medio tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto e tra l'aggiudicazione e la realizzazione dell'infrastruttura. Il Governo ne aveva chiesto lo slittamento di un anno, ma alla fine è stata trovata l'intesa con Bruxelles su un ritocco alla modalità di calcolo della tempistica.

### 3

#### L'AMBIENTE

Passi avanti su acqua e rifiuti

Centrati gli obiettivi di aggiudicare tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento e per la rete fognaria e di depurazione. Altri tre target riguardano invece l'investimento per ammodernare o realizzare nuovi impianti di gestione dei rifiuti.

alla legge annuale sulla concorrenza 2022 arrivata al voto finale in Parlamento e alla riduzione dei tempi medi tra pubblicazione e aggiudicazione e tra aggiudicazione e realizzazione delle opere pubbliche. Un obiettivo, quest'ultimo, particolarmente impegnativo al punto che il Governo ne aveva chiesto lo slittamento di un anno: alla fine l'intesa è stata trovata su un ritocco della modalità di calcolo della tempistica che ha permesso di considerare centrati questi due target.

Non rientra più invece nell'agenda di fine anno la riduzione a 30 giorni (60 in sanità) dei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, perché il pacchetto di otto obiettivi sul tema è stato invece rinviato.

«Si conclude in questo modo - sottolinea Fitto - un anno di positivo lavoro sul Pnrr portato avanti dal presidente Meloni e dal Governo tutto in costruttiva collaborazione con la Commissione». Il «macro obiettivo», aggiunge il ministro, diventa adesso quello di «mettere concretamente a terra i progetti». Tradotto, significa che ora dopo lunga attesa la spesa effettiva deve decollare ora che si può considerare avviata la lunga fase di predisposizione e aggiudicazione delle gare e la altrettanta com-